

PARLA IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

«Ddl sicurezza in Aula il prima possibile»

PAOLO BASSI

Il disegno di legge sulla sicurezza deve essere approvato il prima possibile. «Domani (oggi per chi legge, ndr) - annuncia il presidente dei deputati leghisti, **Roberto Cota**, conversando con *La Padania* - chiederò al presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, di calendarizzarlo al più presto».

Il Capogruppo del Carroccio, si schiera anche con il Governo, che per voce del ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, ha annunciato di voler anticipare, attraverso un decreto legge che verrà emanato nel corso del prossimo Consiglio dei ministri, alcuni provvedimenti contenuti nel provvedimento all'esame di Montecitorio. «Penso sia una risposta importante da parte dell'Esecutivo - commenta - . Così facendo - spiega Cota - si rendono subito efficaci alcuni interventi importanti, come l'esclusione degli arresti domiciliari per gli stupratori, il gratuito patrocinio per le vittime di violenze, l'istituzionalizzazione delle associazioni di cittadini per il presidio del territorio in ausilio a forze dell'ordine ed enti locali».

Quest'ultima proposta in particolare, sta suscitando molte proteste. Il centrosinistra è salito sulle barricate, ma anche nello schieramento di maggioranza si raccolgono alcune perplessità. Dubbi che il presidente dei deputati leghisti, sgombra

con alcune considerazioni alle quali è davvero difficile controbattere. «Le cosiddette ronde - osserva - si muovono nella più completa legalità. Si tratta semplicemente di gruppi di persone, che senza armi e con tanto spirito di sacrificio e buona volontà, si mettono a disposizione della propria comunità per controllare il territorio e segnalare alle autorità competenti eventuali cose che non vanno. È un'attività che rientra a pieno titolo in quelle classiche del volontariato, che per definizione hanno un fine sociale».

Eppure c'è chi parla di rischio "Far West"...

«Nulla di tutto ciò. Certe persone dovrebbero imparare ad essere più serie e smetterla di fare polemiche. Si facciano piuttosto un esame di coscienza. Se certe cose fossero state attuate anni fa, quando noi abbiamo iniziato a chiederle, forse oggi non saremmo qui a parlare di emergenza».

E magari si sarebbe salvata qualche donna in più da aggressioni e violenze.

«Bisogna fare tutto il possibile per evitare il ripetersi di certi episodi. Lo stupro di Roma è avvenuto in un parco pubblico. Se quell'area verde fosse stata controllata da un gruppo di cittadini, non dico che si sarebbe potuto scongiurare al cento per cento un fatto del genere, ma certamente lo si sarebbe reso molto meno facile».

Tra l'altro, molti dei provvedimenti proposti, in altri paesi europei sono ap-

plicati da sempre.

«Infatti, perché all'estero i problemi non si misconoscono, ma si affrontano e si risolvono. E guarda caso, lo hanno fatto con i provvedimenti che abbiamo proposto noi. Il prolungamento della permanenza nei centri di identificazione ed espulsione, per esempio non è un optional, ma è necessario per poter eseguire le espulsioni, dire il contrario è da irresponsabili. Non a caso, l'estensione della permanenza nei Cie a 18 mesi è un provvedimento preso proprio dall'Europa».

Tutti gli stupri di queste settimane, hanno visto extracomunitari nel ruolo dei carnefici. Però, c'è ancora chi nega il rapporto immigrazione-violenza.

«Anche questo è un atteggiamento irresponsabile. È impossibile negare che esista un'emergenza legata all'immigrazione clandestina. Che va affrontata e risolta attraverso le soluzioni individuate dal ministro Maroni».

Teme che alla Camera il ddl sulla sicurezza dovrà fare i conti con l'ostruzionismo delle opposizioni?

«Io spero che prevalga il buon senso. I cittadini sono stufi di polemiche, litigi e ideologizzazioni. Vogliono attenzione ai problemi e risposte concrete. Noi questo senso di responsabilità lo sentiamo. Mi auguro che anche gli altri facciano altrettanto».

Se la politica non è in grado di dare risposte, allora sì che si creano i pre-

supposti del rischio "giustizia fai da te".

«Vero. Noi questo rischio lo

vogliamo scongiurare. Per questo la Lega sarà in prima linea per garantire che il di-

segno di legge sulla sicurezza venga approvato il prima possibile».

Cota: chiederò a Fini che venga calendarizzato immediatamente.

Per evitare il rischio "giustizia fai da te" bisogna saper dare risposte concrete

Le ronde si muovono nella più completa legalità. È un'attività che rientra a pieno titolo in quelle classiche del volontariato che, per definizione, hanno un fine sociale

